



Il calciatore sarà «testimonial» per la campagna della Presidenza del Consiglio

Lotta al lavoro minorile Anche Ronaldo in campo

Cofferati «ingaggia» il brasiliano: «Ora c'è più sensibilità»

MILANO. A un bambino che via internet gli aveva chiesto di battersi perché non venisse più sfruttato il lavoro minorile, Ronaldo, il campione del Brasile e dell'Inter, aveva risposto che sì, ci sarebbe stato, purché le cose fossero organizzate per il verso giusto, che sarebbe sceso in campo e ammoniva: ci sarebbe stato bisogno di molto impegno e di molti altri come lui pronti ad impegnarsi. Ronaldo ha mantenuto la promessa. Ieri a Roma, Livia Turco, ministro della Solidarietà Sociale, ha annunciato d'aver convinto il calciatore, che sarà così testimonial per la campagna organizzata dalla Presidenza del Consiglio contro lo sfruttamento del lavoro minorile. Non c'entra l'Inter. Cautela «politica», anche se la famiglia Moratti ha spesso dimostrato sensibilità di fronte a questioni sociali e sicuramente non ha nulla in contrario. L'unico timore mostrato è quello per un «uso» eccessivo del giocatore, magari trascinato dalla generosità in imprese di poco merito.

La Nike condivide. La notizia giunge comunque nel momento in cui la multinazionale si muove per aggiornare un marchio annebbiato da uno sfruttamento senza troppe remore del lavoro di ragazzi e adulti nei paesi sottosviluppati. La Nike viene consi-

derata come esempio di spregiudicata globalizzazione del lavoro: un paio di scarpe prodotte in Indonesia per quindici dollari viene rivenduta in occidente per centocinquanta o duecento dollari e si sa che l'intero monte salari degli operai Nike indonesiani equivale al premio che spetta per la pubblicità al cestista Michael Jordan. Anche Ronaldo è un uomo immagine della Nike. Ma in questo caso, confermano i suoi procuratori, tra i quali l'italiano Giovanni Branchini, e l'Inter, ha deciso da solo. Spiegando: «È inaccettabile che duecento milioni di bambini vadano a dormire ogni sera affamati. Ma non basta dar loro da mangiare. Sono necessarie soluzioni durature. Non basta dare loro un pesce, bisogna insegnare a pescare. Dieci dollari nel primo mondo sono pochi, ma per un contadino del terzo mondo sono sufficienti per comprare dieci galline che con le uova sfameranno la sua famiglia per un anno». Il campione miliardario, dal sorriso dolce e dallo sguardo adolescenziale, non dimentica il suo paese, «che ha fatto passi avanti, ma che è ancora troppo lontano dall'Europa».

«È importante aveva detto il ministro, intervenendo alla presentazione della «Global march», la marcia mondiale contro lo sfruttamento del



Il segretario della Cgil Sergio Cofferati. A sinistra il giocatore dell'Inter Ronaldo

Casasoli e Ferraro/Ansa

lavoro minorile partita da Catania il primo maggio scorso e giunta ieri a Roma - costruire una campagna di sensibilizzazione contro lo sfruttamento dei minori. Occorre farsi carico dei ragazzi sfruttati e pensare al lo-

ro reinserimento nella società. Abbiamo cominciato con uno spot pubblicitario, proseguendo con l'aiuto delle organizzazioni non governative e, oggi, siamo arrivati ad avere la disponibilità di Ronaldo». Il quale,

lasciando i campetti di Appiano Gentile, dove l'Inter si è allenata ieri a porte chiuse, ha solo con modestia chiarito che non sarà il solo che quindi il suo augurio si realizzerà: altri protagonisti dello sport si sono messi a disposizione e lui non ha avuto dubbi, tanto da non sentire il bisogno di avvertire i suoi sponsor. Questa volta è stato pescato lui in contropiede da Livia Turco, che ha fatto sapere quello che il campione s'era tenuto per sé. Ronaldo partirà sabato per il Brasile. La campagna comincerà in autunno.

La vicenda racchiude la sorpresa di un altro protagonista, il leader della Cgil Sergio Cofferati, che si sapeva appassionato di lirica, di Tex Willer e della fantascienza di Philip Dick, ma non ancora di Ronaldo. Dice Cofferati che l'adesione all'iniziativa del giocatore la sente un po' come un suo successo: «In gennaio dissi che sarebbe stato lui la persona giusta. Mi ri-



spose: no, grazie, non mi riguarda. O piuttosto, gli fu attribuita questa risposta. Ma ho insistito, intuendo la sua sensibilità. Del resto sapevo che Ronaldo in Brasile si era prestato come testimone di una campagna a favore della vaccinazione antipolio. Insomma non mi stupisce che abbia accettato di spendere la propria immagine anche per i diritti dei bambini».

Cofferati commenta anche la decisione della Nike di stabilire un'età minima per il lavoro: «Sta crescendo un po' ovunque la sensibilità sul problema dello sfruttamento minorile. Fino a pochi anni fa sembrava di parlare al deserto. L'annuncio della Nike è di per sé un segnale che vale per tutti,

ma si dovrà ovviamente controllare che agli annunci corrispondano poi atti concreti».

L'ottobre scorso, proprio ad Appiano Gentile, Ronaldo aveva girato uno spot per la Fao. Palleggiava in mezzo al campo, poi alcuni bambini prendevano la scena imitando il campione, nelle strade però dei loro paesi poveri, in anonime bidonville senza speranza. Il film del ragazzo bravo e fortunato che non dimentica gli altri sembra più di una bandiera pubblicitaria. Ronaldo ha scelto tutto da solo di rispondere a Cofferati e insilenza.

Oreste Pivetta

Dalla Prima

Un nuovo Statuto per tutti i lavoratori

nella grande impresa, può ormai più dirsi «sicuro»; e, nel mercato, chi perde il posto è di fatto completamente abbandonato a se stesso, senza alcuna garanzia.

Occorre dunque innanzitutto estendere a tutti i collaboratori continuativi dell'impresa (con l'unica ovvia esclusione dei liberi professionisti) tutti i diritti di libertà, di sicurezza, di riservatezza e dignità personale, di tutela piena contro discriminazioni e rappresaglie, garantiti dal vecchio Statuto dei lavoratori del 1970. Ma devono esserne riscritte le norme legate a un'organizzazione del lavoro ormai superata: così ad esempio quella sulla mobilità in azienda, legata a un concetto di professionalità statico, incompatibile con il ritmo attuale di mutamento dell'organizzazione produttiva.

E va completamente riscritta la parte dello Statuto relativa alla posizione del lavoratore nel mercato: al vecchio sistema dei diritti «burocratici», fondati sulle graduatorie del collocamento statale, occorre sostituire un nuovo sistema capace di garantire a tutti i lavoratori - subordinati o autonomi - i tre soli diritti su cui può fondarsi oggi la loro libertà e capacità effettiva di autodeterminazione nel mercato: diritto all'informazione su tutte le opportunità di lavoro esistenti, alla formazione specificamente mirata a ciascuna di esse e all'assistenza per la mobilità geografica eventualmente necessaria. Va inoltre riscritta, ovviamente, la parte della legge relativa alla rappresentanza sindacale nei luoghi di lavoro, evitando anche qui di preconstituire per legge compartimenti stagni tra lavoratori di serie A e di serie B: tutti i collaboratori continuativi dell'impresa devono avere lo stesso diritto di voto, la stessa libertà di aggregarsi sindacalmente come preferiscono e di determinare così la composizione delle rappresentanze sindacali aziendali.

Resta da dire dell'articolo

18 dello Statuto, quello che disciplina il licenziamento. Oggi ne sono protetti 5,8 milioni di lavoratori di imprese private con più di 15 dipendenti, cui si aggiungono i 3,6 milioni di impiegati pubblici; cioè in tutto 9,4 milioni: meno della metà del totale dei collaboratori continuativi (subordinati o «parasubordinati», regolari o irregolari) potenzialmente interessati a una tutela della continuità del proprio rapporto di lavoro.

E la «cittadella» protetta vede restringersi ogni giorno il numero dei propri abitanti: secondo i dati più recenti, su cinque neo-assunti solo uno oggi gode di un regime di stabilità, mentre agli altri quattro è riservato, in varie forme, un regime di sostanziale precarietà.

Il modo per superare questa netta distinzione tra lavoratori di serie A e di serie B, e la divisione che ne consegue del mercato del lavoro in due compartimenti stagni, può forse essere quello di assicurare a tutti non una ormai impossibile sicurezza del posto fino all'età della pensione, ma la sicurezza del posto per un congruo periodo, proporzionale all'anzianità di servizio e mediamente sufficiente per il reperimento con calma di una nuova occupazione; e un congruo indennizzo a carico dell'impresa, idoneo a coprire il sacrificio derivante dalla perdita del vecchio posto.

Altre soluzioni sono possibili, più «garantiste» di questa o meno; e tutte proponibili, a patto che siano mirate al superamento della divisione artificiosa fra lavoratori protetti e non protetti. Se la soluzione proposta sarà ritenuta troppo poco «garantista» per i primi, occorrerà spiegare perché non lo sia anche per i secondi; viceversa, se essa sarà ritenuta troppo «garantista» (e quindi costosa in termini di reddito) per i secondi, occorrerà spiegare perché essa non lo sia anche per i primi.

[Pietro Ichino]

EURO RSCG

NUOVA CITROËN XANTIA

IL GIUSTO VALORE DELLA SICUREZZA.

DI SERIE SUI MODELLI SX PLUS: Abs, climatizzatore, airbag conducente e passeggero, tergicristallo automatico a intermittenza variabile, alzacristalli elettrici posteriori, fendinebbia, interni in alcantara/velluto, inserti in radica, Global Service Car.

Modello	Kw	Berlina	Break
1,8 16 V SX Plus	81	33.950.000*	35.250.000*
2,0 16 V SX Plus	97	36.550.000	37.850.000
1,9 TD SX Plus	66	35.200.000*	36.750.000*
2,1 TD SX Plus	80	37.950.000*	39.350.000*

SERVIZIO GLOBAL SERVICE CAR
Esclusivo per chi sceglie Xantia: Citroënassistance 24 ore su 24 valida per 4 anni, Servizio Express, Servizio Privilege, Polizza Azzurro.

Xantia 1.8 16V SX Plus Berlina **33.950.000*** Xantia 1.8 16V SX Plus Break **35.250.000***

3 ANNI DI GARANZIA

POLIZZA FURTO-INCENDIO PER 1 ANNO COMPRESA NEL PREZZO

FINANZIAMENTI FINO A 60 MESI AL TASSO DELL'8%

Prezzi chiavi in mano iva inclusa. Offerta valida fino al 31/05/98. *Prezzi consigliati di listino. IVA inclusa. I prezzi sono in lire. Sono escluse le tasse di registro e di possesso. I prezzi sono in lire. Sono escluse le tasse di registro e di possesso. I prezzi sono in lire. Sono escluse le tasse di registro e di possesso.

http://www.citroen.it Citroën sceglie TOTAL Citroën Finanzia il vostro acquisto. GIBSA Il servizio Global Service Car prevede l'obbligo della manutenzione e dei tagliandi presso la Rete Officina Citroën.